

Sbilanciamoci nel futuro

Sbilanciamoci nel futuro

Lettera

* * *

Care amiche e cari amici di sbilanciamoci.info,

il nostro sito compie un anno e ci pare doveroso rendere conto di quel che abbiamo fatto finora, per poter decidere insieme il da farsi. Inutile dilungarsi sull'eccezionalità dell'anno appena trascorso: l'anno più nero dell'economia ortodossa, del crollo delle credenze neoliberiste, del fallimento dei mercati sregolati, del ritorno dell'intervento pubblico. In questo contesto la nostra iniziativa editoriale potuta raccogliere e mettere in rete le voci e le esperienze di un'area di pensiero critico.

Abbiamo pubblicato circa 300 articoli di 86 autori, e segnalato oltre 200 contributi da altri siti italiani e internazionali. La nostra newsletter, aggiornata settimanalmente, è arrivata al 48° numero, e conta circa 6mila iscritti. I contatti al sito sono in crescita costante con picchi nei giorni di diffusione della newsletter e in concomitanza con i principali eventi dell'economia: nella media, abbiamo circa 700 visite al giorno, 20.000 al mese. Frequenti sono i commenti agli articoli, e molto usato è anche il download di documenti che pubblichiamo sul sito.

Sbilanciamoci.info si è occupato con assiduità della crisi economica e finanziaria, con analisi internazionali e con focus specifici sul caso italiano. Ha analizzato il nesso tra l'ineguaglianza crescente nelle nostre società e l'esplosione della crisi debitoria; i limiti della struttura produttiva italiana e il conseguente blocco dell'innovazione e dello sviluppo sostenibile; la crisi dell'istruzione e della ricerca scientifica in Italia, e gli effetti dirimpenti su di essa delle misure governative; le cause strutturali dell'esplosione della crisi finanziaria, e l'inadeguatezza di rimedi superficiali ad essa; i problemi del lavoro, dell'immigrazione, della scuola; le alternative presenti, in campo teorico o nelle esperienze pratiche. Particolare attenzione – anche polemica – ha suscitato il dibattito sulla responsabilità degli economisti *mainstream* nelle scelte politiche che hanno condotto alla crisi, e sul ruolo dell'insegnamento e degli stessi libri di testo scelti nelle università.

Il rapporto con gli altri media e la visibilità del sito sono cresciuti, anche se non ancora quanto vorremmo. Abbiamo uno spazio settimanale fisso sul "manifesto", dove diamo un estratto di uno dei nostri articoli; alcune radio (Radio Popolare Network, Radio Città Futura a Roma) intervistano con regolarità i nostri autori; cominciamo ad essere consultati anche da qualche tv internet (Pandora tv, Repubblica tv); abbiamo partecipato a tutte le iniziative della campagna [Sbilanciamoci!](#) e siamo invitati, come redazione o come collaboratori di sbilinfo, a numerosi dibattiti, seminari, convegni; noi stessi abbiamo organizzato alcuni seminari.

E' un bilancio che riteniamo molto positivo, ma siamo convinti che ci sia la possibilità di crescere molto di più. In più direzioni:

- vorremmo rendere il sito più fruibile e semplice (ci sono ancora molti problemi, come voi stessi avete spesso verificato segnalato),
- vorremmo usare meglio tutte le potenzialità degli strumenti web (aggiungere file video e audio, social network, etc.),
- vorremmo allargare molto il numero dei destinatari della newsletter (vi chiediamo di farci avere nuove liste di indirizzi di persone e organizzazioni che ritenete interessate al sito, alle quali proporre l'iscrizione alla newsletter),

- vorremmo partecipare e promuovere più iniziative di discussione, nelle università, nelle città, negli enti locali, etc.

Ma soprattutto, per quanto riguarda i contenuti:

Per rafforzare il sito e ampliare il suo raggio d'azione è necessario trovare anche nuove risorse. L'iniziativa è nata con il lavoro volontario di molti, con un primo contributo economico di alcuni tra i fondatori e con l'aiuto operativo dell'associazione Lunaria. Per il nostro secondo anno vorremmo aprire una campagna di auto-finanziamento, con la richiesta di contributi volontari, grandi e piccoli, da parte dei promotori, degli autori degli articoli, dei lettori, e di associazioni interessate. Una [sottoscrizione](#) è già aperta, e che in futuro si potrà fare anche on line. L'elenco dei sottoscrittori, salvo volontà contraria dei singoli donatori, sarà pubblicato sul sito.

Il tema del finanziamento dell'editoria on line, come sapete bene, è dibattuto in tutto il mondo, con tentativi di abbandonare la gratuità dell'accesso. Noi non vogliamo far pagare i nostri contenuti, ma questo comporta la necessità di trovare forme di finanziamento alternative, a partire dalla comune volontà di discutere e informare criticamente sull'economia.

Aspettiamo vostre risposte, critiche e suggerimenti. A presto

La redazione

Roberta Carlini, Mario Pianta, Guglielmo Ragozzino

Sì